



SOLDI DI LEGNO *di Luciano Tronchin*

Edizioni Il Frangente, Verona – www.frangente.it – 152 pagine – 16 euro

Leo Venier, imprenditore veneziano, amante del mare e delle barche, è perennemente insoddisfatto, impigliato nella rete della sua vita quotidiana, in continuo conflitto con la sua coscienza, tormentato per avere fatto carriera ai danni del pianeta, essendo stato per anni un commerciante di teak utilizzato per la costruzione di barche.

Nonostante la vicinanza della sua giovane compagna e di un grande amico-confidente, è in balia delle sue emozioni e riflessioni angoscianti. Decisivo per lui è l'incontro con un vecchio marinaio che gli vende il suo vecchio trabaccolo veneziano. Il progetto e l'esecuzione del restauro di questa imbarcazione a vela tradizionale, che diventerà per lui una casa, lo tengono impegnato, finché decide di tornare in Birmania per chiudere definitivamente un capitolo della sua vita. Una storia intensa che corre sul filo delle emozioni; sullo sfondo le calli affollate di Venezia e le foreste di teak della Birmania.

VENERDÌ 31 GENNAIO 2020

Giornale di Arona - Borgomaneroweb



TRONCHIN OSPITE ALLA LEGA NAVALE

fatti presentato in compagnia di **Andrea Pirazzoli** il suo secondo romanzo dal titolo «Soldi di legno».

«Leo, il protagonista della mia storia, non è un uomo banale, perché nonostante un certo successo econo-

mico, si trova a riflettere sui temi della vita e sulle questioni etiche, cercando la sua strada anche se non sa veramente bene quale sia - ha detto l'autore - questa storia nasce dalla mia urgenza di raccontare

come uscendo dalle consuetudini, dalle gabbie che ci costruiamo intorno, è possibile recuperare molte cose sia sotto l'aspetto etico, sia sotto quello relazionale».

Nel corso del partecipato incontro molti sono stati gli interventi da parte del pubblico. «Leo è un personaggio fatto di domande, come tutti noi, domande di cui non conosce le risposte - ha detto **Chiara Baladda** della Lni Arona - in lui c'è qualcosa che gli dice che deve cambiare e il romanzo mette bene in evidenza questo aspetto, lasciando spazio anche alla sua passione per la nautica che funge da filo conduttore».

Milly Carli

ARONA (ceg) **Luciano Tronchin** ha inaugurato la nuova stagione di incontri con l'autore alla Lega Navale. Sabato 25 gennaio, alla presenza di molti soci appassionati di vela, lo scrittore di origine veneziana ha in-

SOLDI DI LEGNO

Luciano Tronchin narra una storia intensa che corre sul filo delle emozioni, lungo le calli affollate di Venezia e le foreste di teak della Birmania.

Un uomo in continuo conflitto con la propria coscienza, imprigionato nella routine quotidiana, comprende che la misura è colma, ma

fatica a fuggire dalla sua vita segnata da un destino che non gli si addice e che gli si rivolta dolorosamente contro. Molto denaro inutile e un lavoro che non ammette scrupoli sono le sabbie mobili nelle quali Leo sente di affondare. Sarà una barca, un vecchio trabaccolo veneziano, ma soprattutto l'ultimo disperato messaggio di una giovane donna, a spingerlo a cambiare vita.

Pagine: 132

Prezzo: € 15,00



EDIZIONI IL FRANGENTE

www.frangente.it



Luciano Tronchin, Soldi di legno. Tra appartenenza e terre

lontane

Appena pubblicato dalla casa editrice **Il Frangente**, *Soldi di legno* di Luciano Tronchin è un romanzo che racconta la perdita e il ritrovamento di se stessi, come su una barca in attesa del bel tempo ma in balia del mare in tempesta.

Leo Venier è un imprenditore veneziano che decide di vendere, di punto in bianco, la propria casa in centro, dagli arredi lussuosi e situata in una zona maestosa di una delle città più romantiche del mondo. Arretice di questa decisione e propulsore di pensieri negativi che gli attanagliano la mente da lungo tempo, il tormento di avere fatto carriera ai danni del pianeta, essendo stato per anni un commerciante di leak e molto prima un dipendente di un fiorenti cantiere navale. Accanto a lui una giovane donna, Angela, che gli ricorda ogni giorno la spensieratezza degli anni insegnandogli a godere dei piccoli e gioiosi momenti, nonostante la differenza di età, quanto i suoi pensieri cupi, non gli permettano di vivere serenamente una tranquilla esistenza. Ad appoggiarlo costantemente c'è anche Saverio, il miglior amico di sempre, così diverso dalla sua personalità ma per questo confidente e dispensatore di buoni consigli, che cerca di limare i tormenti del suo animo ad ogni richiesta.

Uno squilibrio mentale e un disagio cinico verso gli altri che si mostra subito nel primo incontro del romanzo, quello con l'affascinante agente immobiliare Licia, la cui bellezza spaventa ed intimorisce Leo, in balia delle sue più tormentate emozioni e riflessioni.

In *Soldi di legno* di Luciano Tronchin, ciò che emerge già dalle prime pagine è l'interrogativo esistenziale per eccellenza: un uomo adulto da una apparente appagata vita che improvvisamente non riesce più a sentirsi parte del mondo che lo circonda, proprio come una barca che, in mancanza di una bussola che gli indichi la via, perde la giusta direzione, vittima dei tumultuosi affanni del mare in tempesta.

Se il suo cuore è la tempesta, Leo è la barca, che naviga alla ricerca di una terra perduta, o forse provando a scoprire nuovi orizzonti, guardando oltre la linea di demarcazione: infatti, il protagonista, stanco di una quotidianità agiata e avendo la volontà di fare qualcosa per migliorare la natura che lo circonda, anche per lasciare ai posteri un futuro ecologico migliore, incappa nell'incontro fortuito con un vecchio marinaio, che sta vendendo il suo centenario trabaccolo, il *Cornelio*. Da qui oltre ad avere stretto una bellissima amicizia, Leo ha trovato anche casa, un posto che possa davvero chiamare così, non più sulla terraferma, ma con la possibilità di poter navigare alla ricerca di mete nuove e di una nuova vita.

Da questo punto Luciano Tronchin sembra mostrarci un romanzo in via di conclusione, con il protagonista che affronta e vince le sue paure più grandi, speranzoso questa volta di riuscire a trovare le risposte ai mille interrogativi. Ma il pericolo è dietro l'angolo, così come sono gli ostacoli che bruscamente ci bloccano quando ognuno di noi prova a migliorare un'esistenza che, così com'è, non si accetta e non ci appartiene. Ciò nel romanzo avviene quando Leo parte per la Birmania, meta di tanti suoi viaggi d'affari, per raggiungere il suo socio Ba San, grande conoscitore del legno, per comunicargli le sue più lodevoli intenzioni, ossia abbandonare il commercio che deforesta l'ecosistema e creare una cooperativa che invece l'aiuterà a sopravvivere.

Ma in quella terra che gli ha dato tanto, queste buone intenzioni vengono viste come un passo falso da uno straniero che costruisce troppo in fretta strani e utopici castelli in aria: da quel momento Leo sarà costretto ad affrontare tutto di nuovo, alla ricerca non solo di un posto nel mondo, ma di un nuovo se stesso, contro il dolore e le ingiustizie a cui nessuno può rimediare.

Soldi di legno di Luciano Tronchin: a vele spiegate verso nuovi orizzonti

In questo romanzo sul cui sfondo giace la passione incontrastata per il mare e il suo simbolo di libertà, per ciò che una barca, nella sua bellezza materiale e olfattiva rappresenta, come fosse un organo vivente che prova sofferenza e piacere, Tronchin affronta tematiche molto attuali, come quella ambientale, e del male che l'uomo sta facendo alla madre natura origine di noi stessi, e quella prettamente esistenziale. Così, la metafora di una barca che naviga a vele spiegate verso nuove conquiste prende il sopravvento e identifica nel romanzo perfettamente la condizione umana: claudicante, ma a volte in preda al caso, agli avvenimenti inaspettati, ma superati grazie alla forza che impongono a noi stessi di avere, sopportando tutte le avversità che il destino decide di buttarci contro.

Così Luciano Tronchin ci mostra la giusta direzione, rendendo il romanzo una piacevole lettura come un viaggio attraverso noi stessi: se l'obiettivo è la felicità, non potremmo mai perdere del tutto la rotta.

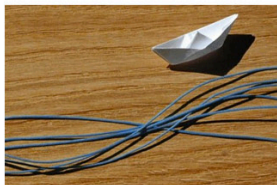
Ilaria Casertano

Fonte immagine: Ufficio Stampa Il Frangente

Quei “Soldi di legno” che non danno la stessa quiete del mare aperto

Nel romanzo di Luciano Tronchin, edito da Il Frangente, la lotta interiore di un manager di successo veneto che importa teak dalle foreste birmane. Ma solo il mare aperto si rivelerà essere la soluzione a tutto

23 dicembre 2019 | di [Giuseppe Orrù](#)



La copertina di Soldi di legno

Una storia fatta di emozioni, un groviglio interiore di aspettative, forse disattese da una vita di lavoro che profuma di mare ma lontana dal “vero mare”. E’ “**Soldi di legno**” (152 pagine, 16 euro), il nuovo romanzo di **Luciano Tronchin**, pubblicato da **Edizioni Il Frangente**.

La storia è quella di un uomo fuori dal branco, in continuo **conflitto con la propria coscienza** e impigliato nella rete delle **consuetudini**, che finalmente comprende che la misura è colma, ma fatica a fuggire dalla sua vita, segnata da un destino che non gli si addice e che gli si rivoltola dolorosamente contro.

Leo è un manager di successo, che può disporre di un sacco di denaro, che però si rivela inutile, e un lavoro che

non ammette scrupoli. Sono proprio queste le **sabbie mobili** della vita, nelle quali Leo sente di affondare. A dare la svolta arriveranno una barca, un vecchio **trabaccolo veneziano**, ma soprattutto l'ultimo disperato messaggio di una giovane donna, che lo spingerà definitivamente a voltare pagina.

Ambientata tra lo sfondo delle calli affollate di **Venezia** e le **foreste di teak della Birmania**, “Soldi di legno” è una storia intensa, che corre sul filo delle **emozioni**, che presenta al lettore uno spaccato della natura umana interiore che, banalizzando, potrebbe riflettersi nel vecchio adagio secondo cui i soldi non fanno la felicità.

La vita di Leo è caratterizzata da un girotondo di eventi, che si imbriglia ostinatamente dal lato sbagliato e si dipana solamente una volta raggiunto il **mare aperto**. Un romanzo agevole da leggere, fresco nella scrittura, in cui ognuno può provare a immedesimarsi facendo i conti con la propria vita.

L'AUTORE

Luciano Tronchin è nato a Venezia, attualmente vive e lavora a Treviso. Artista e appassionato **velista**, potrebbe capitare di incontrarlo a bordo di **Calliope**, la sua bella barca a vela. Ha pubblicato nel 2015, sempre con Il Frangente, un libro di mare dal titolo “Andiamo fino a quella nuvola”, un viaggio tra le isole della Dalmazia a bordo di una barca a vela, nell'aria nuvole bianche e suoni di sassofono.



La copertina di Soldi di legno

Soldi di legno

di Luciano Tronchin

Edizioni Il Frangente, Verona, novembre 2019

Pagine: 152

16,00 euro

Giuseppe Orrù

Argomenti: [Edizioni Il Frangente](#), [libri](#), [libri di mare](#), [romanzo del mare](#)



Luciano Tronchin - Soldi di legno

Un uomo fuori dal branco, in continuo conflitto con la propria coscienza, impigliato nella rete delle consuetudini, comprende che la misura è colma, ma fatica a fuggire dalla sua vita segnata da un destino che non gli si addice e che gli si rivolta dolorosamente contro.

Un sacco di denaro inutile e un lavoro che non ammette scrupoli sono le sabbie mobili nelle quali Leo sente di affondare. Sarà una barca, un vecchio trabaccolo veneziano, ma soprattutto l'ultimo disperato messaggio di una giovane donna, a spingerlo a voltare pagina.

Una storia intensa che corre sul filo delle emozioni, sullo sfondo le calli affollate di Venezia e le foreste di teak della Birmania. Un girotondo di eventi che si imbroglia ostinatamente dal lato sbagliato e si dipana solamente una volta raggiunto il mare aperto.

Dello stesso autore...

[Andiamo fino a quella nuvola](#)

www.frangente.it



Il libro
edizione: 2019
lingua: Italiano
pagine: 152
prezzo: € 16.00